

TEMPO DI AVVENTO – VI SETTIMANA

AVVENGA PER ME SECONDO LA TUA PAROLA.

L'angelo annuncia a Maria ciò che il Signore farà accadere e, nello stesso tempo, la chiama a collaborare all'opera sua. Così, il fatto sorprendente e gaudioso di una nascita del tutto singolare, quella di Gesù concepito da Maria per opera dello Spirito Santo, illumina pienamente la nascita di ogni uomo e mette subito in azione i genitori. Ogni nascita e vocazione.

Avviene una cosa simile anche nella nostra quotidiana esistenza. Ogni rapporto, ogni circostanza che la provvidenza di Dio pone sul nostro cammino – anche quelle che non possiamo e non riusciamo a capire e che costituiscono oggettivamente una prova – sono una chiamata del Signore che ci invita a coinvolgerci con Lui. La vita, infatti, è in se stessa vocazione. Anche chi non crede può comprendere che il quotidiano assume una ben diversa prospettiva se ci si lascia interpellare dalla realtà che ci chiama a collaborare ad un disegno comune buono e giusto.

(Angelo Scola)

DOMENICA 18 DICEMBRE

Domenica dell'incarnazione

Avvenga per me secondo la tua parola

Is 62,10-63,3b; Sal 71 (72); Fil 4,4-9; **Lc 1,26-38a**

«Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?" Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio".» (Lc 1,34-35)

Maria accoglie con fede e con gioia la parola di Dio annunciata da parte dell'angelo Gabriele, al contrario di Zaccaria che, come abbiamo letto ieri, mostra pessimismo e incredulità. Maria si fida e con schiettezza accoglie ciò che per lei, e anche per noi, è impossibile, si rende disponibile e si mette a servizio della volontà di Dio: ecco sono la serva del Signore. L'incontro tra Maria e l'angelo è un invito ad avere anche noi quella fiducia in Dio, verso noi stessi e verso il mondo che ci circonda, che sembra così vuoto di Dio, Dio continua a scegliere la Galilea, cioè i confini dell'umanità, per dialogare e per cercare collaborazione per il suo piano di salvezza. Cerca anche me e ciascuno di noi, anche colui che accanto a noi ha desiderio di fare qualcosa per il mondo ad essere segno di speranza. Dio, conta anche sul nostro aiuto per sostenere il cuore di tutti in questa Galilea del mondo dove viviamo.

Preghiamo :

Allora ho detto: «Ecco io vengo. Nel rotolo del libro di me è scritto di fare la tua volontà» . (Sal 39,8-9a)

Impegno settimanale

Come Maria, con cuore semplice e aperto, provo a "ricostruire" un rapporto vero e intenso con una persona che mi può apparire estranea.

LUNEDÌ 19 DICEMBRE

Il feria prenatalizia “dell’Accolto”

Avvenga per me secondo la tua parola

Rt 1,15-2,3; Sal 51 (52); Est 3,8-13;4,17i-17z; **Lc 1,19-25**

«Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo.» (Lc 1,20)

I versetti che precedono questo brano ci hanno introdotto a conoscere la figura di Zaccaria mentre sta compiendo il suo servizio liturgico. Ma un incontro gioioso e particolare lo sconvolge al punto di mettere tutto in dubbio: *come potrò conoscere questo?* E il dubbio porta le conseguenze: Zaccaria rimarrà muto fino a quando la promessa non si sarà realizzata. Anche noi diciamo di credere a Dio e ai suoi disegni, ma il più delle volte crediamo secondo i nostri criteri e non riteniamo possibile ciò che non rientra nei nostri parametri anche se questo viene da Dio. Corriamo il rischio di diventare muti quando crediamo al piano di Dio solo a metà, quando non ci mettiamo tutta la fiducia. Sicuramente in questi giorni abbiamo bisogno di essere muti non perché non vogliamo credere ma per fare silenzio e per meditare, per accorgerci di quanto sta accadendo nella nostra vita. Solo così saremo in grado di cambiare e di accogliere l'invito che Giovanni Battista ci farà: accogliere la nascita del Messia.

Preghiamo :

Il tuo verbo, o Dio onnipotente, fattosi uomo nel grembo della vergine Maria per abitare tra noi con il suo amore, soccorra la povertà del tuo popolo che già vede spuntare il giorno del suo Natale.

Impegno settimanale

Come Maria, con cuore semplice e aperto, provo a “ricostruire” un rapporto vero e intenso con una persona che mi può apparire estranea.

MARTEDÌ 20 DICEMBRE

III feria prenatalizia “dell’Accolto”

Avvenga per me secondo la tua parola

Rt 2,4-18; Sal 102 (103); Est 5,1-8; **Lc 1,39-46**

«Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.

E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto.»

(Lc 1,44-45)

In Maria, dopo aver detto sì all’angelo, prende forma una vita nuova. Quando facciamo spazio a Dio anche in noi entra una nuova vita, una gioia, una luce dove prima era tristezza e buio perché riusciamo a vedere il senso delle cose. Aprirsi a Dio vuol dire anche aprirsi agli altri, vuol dire alzarsi e mettersi in cammino, magari in fretta o con premura, con entusiasmo e zelo, ma soprattutto con gioia incontro a chi riteniamo bisognoso. La gioia di Maria nasce dalla sua capace di fare cose ai nostri occhi irrealizzabili. Anche noi abbiamo ricevuto da Dio, delle promesse di vita, di felicità che vuole realizzare in noi; se ci crediamo e ci apriamo alla carità verso gli altri, ecco che la gioia ci invade. E come ci ricorda Elisabetta; saremo beati perché ci fidiamo di Dio e crediamo che Lui fa nuove tutte le cose, che vale la pena di amare e di impegnarsi nel proprio dovere, di donarsi senza riserve perché anche attraverso il nostro sì l’amore di Dio continui a operare nel mondo.

Preghiamo :

*Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso.*

(Zc 9,9)

Impegno settimanale

Come Maria, con cuore semplice e aperto, provo a “ricostruire” un rapporto vero e intenso con una persona che mi può apparire estranea.

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE

IV feria prenatalizia “dell’Accolto”

Avvenga per me secondo la tua parola

Rt 2,19-3,4a; Sal 17 (18); Est 7,1-6; 8,1-2; Lc 1,57-66

«Ma sua madre intervenne: “No, si chiamerà Giovanni”. Le dissero: “Non c’è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome”.»

(Lc 1,60-61)

In questi giorni di Avvento più volte abbiamo riflettuto su Giovanni Battista: oggi finalmente nasce dal grembo sterile di una donna dolce ma nello stesso tempo forte e tenace. Elisabetta, così avanti nell’età, rompe gli schemi prestabiliti e usanze plurisecolari per accogliere e realizzare i disegni di Dio. Sarà lei a imporre un nome nuovo al bambino, poi confermato da Zaccaria che ritorna a parlare e a proclamare le meraviglie compiute. La gente, timorosa, si stupisce e capisce che davvero la presenza del Signore sta operando nella loro storia progetti di salvezza. Bisogna essere persone docili, pronte a cogliere la presenza dello Spirito che soffia instancabilmente nella vita degli uomini; bisogna essere persone che vivono con gioia il nome nuovo e quello che Dio, attraverso Gesù, porta con il suo Vangelo.

Basta con i vecchi modi di pensare, le vecchie abitudini e i vecchi schemi: apriamoci ad una fede gioiosa nella certezza che, come dice l’apocalisse di san Giovanni *ecco faccio nuove tutte le cose*.

Preghiamo :

Ora è tempo di gioia non ve ne accorgete ecco faccio una cosa nuova nel deserto una strada aprirò.

(Gen Rosso)

Impegno settimanale

Come Maria, con cuore semplice e aperto, provo a “ricostruire” un rapporto vero e intenso con una persona che mi può apparire estranea.

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE

V feria prenatalizia "dell'Accolto"

Avvenga per me secondo la tua parola

Rt 3,8-18; Sal 106 (107); Est 8,3-7a.8-12; Lc 1,67-80

*«Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:
"Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo
popolo e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide,
suo servo".»*

(Lc 1,67-69)

Vediamo in Zaccaria la figura della sentinella che scruta e accoglie le prime luci dell'alba, indicando il Signore che sorge dall'alto per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre. Zaccaria, non più muto, canta il suo inno di gioia e proclama la sua lode facendosi voce di tutta la storia della salvezza. È un canto di lode a Dio che visita il suo popolo portando redenzione e salvezza, vita e speranza, riconciliazione e pace. In questi ultimi giorni di attesa troviamo tempo per preparare il nostro "canto" scaturito dalla lode per la scoperta che ciascuno di noi è un'opera meravigliosa e stupenda. Cantiamo le grandi opere di Dio perché siamo noi l'opera di Dio. Celebriamo Dio che opera meraviglie di salvezza, ben consapevoli che ogni uomo è una meraviglia salvata da Dio. Anche noi, come Zaccaria, ci mettiamo di sentinella per cantare la nostra lode al Signore che sta per venire.

Preghiamo :

Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri; vedi se percorro una via di dolore e guidami per una via di eternità.

(Sal 139,14.23-24)

Impegno settimanale

Come Maria, con cuore semplice e aperto, provo a "ricostruire" un rapporto vero e intenso con una persona che mi può apparire estranea.

(La parola ogni giorno - GESU' VERITA DELLA STORIA - Avvento e Natale 2016)

VENERDÌ 23 DICEMBRE

VI feria prenatalizia “dell’Accolto”

Avvenga per me secondo la tua parola

Rt 4,8-22; Sal 77 (78); Est 9,1.20-32; **Lc 2,1-5**

«Doveva farci censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.»

(Lc 2,5)

Maria e Giuseppe, cittadini esemplari e obbedienti al dovere, si recano a Betlemme per farsi censire. Come avevano annunciato i profeti, era quella la città nella quale doveva nascere il Messia. Senza saperlo, cesare Augusto diventa strumento della provvidenza per spingere da Nazaret a Betlemme la piccola e povera famiglia da cui doveva nascere il Salvatore. E avviene quello che la storia umana ancora oggi non comprende o non vuole comprendere. È proprio vero che i progetti di Dio si adempiono sempre! Anche i pensieri degli uomini dovrebbero andare in un’unica direzione: siamo tutti in viaggio verso una grotta perché sentiamo dentro di noi un annuncio misterioso. Fra le migliaia di nascite che avvengono nel mondo, c’è la nascita di un bimbo che coinvolge e nello stesso tempo sconvolge il mondo intero. Incominciamo a godere nel profondo la gioia di quella nascita nella storia del mondo: Gesù si fa uomo come noi per essere come noi. Entra nella storia di ognuno di noi per infondere una nuova energia di vita, che ricrea l’uomo nella pace e nella giustizia.

Preghiamo :

Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme. Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re di Israele è il Signore in mezzo a te, tu non vedrai più sventura.

(Sof 3,14-15)

Impegno settimanale

Come Maria, con cuore semplice e aperto, provo a “ricostruire” un rapporto vero e intenso con una persona che mi può apparire estranea.

SABATO 24 DICEMBRE

Avvenga per me secondo la tua parola

Eb 10,37-39; Sal 88 (89); **Mt 1,18-25**

«Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.» (Mt 1,24)

Manca un solo giorno al Natale e forse non abbiamo ancora deciso se accogliere o non accogliere il dono di Dio. Leggendo questo brano ci sentiamo portati a sentirci vicino a Maria ormai prossima al parto: ma Giuseppe come vive questo evento? Giuseppe, il giusto, pensa a come agire per non fare del male a Maria, di cui si fida. Grazie all'aiuto di Dio, attraverso il sogno, non teme e, in silenzio, si mette a disposizione dell'opera che si sta compiendo, sicuramente diversa da ciò che lui aveva desiderato, sperato e progettato insieme a Maria. Cosa sarebbe successo se fosse capitato a noi? Non ti è mai capitato che Dio entrasse nella tua vita, dando una direzione un po' diversa ai tuoi progetti? Ti capita, nelle avversità più o meno importanti della vita, di fermarti a pensare che cosa fare, come ha fatto Giuseppe?

Preghiamo :

O Dio, ci illumini e ci mondi il cuore da ogni macchia di colpa la venuta del tuo Verbo, Gesù Cristo nostro Signore che vive e regna, nei secoli e dei secoli. Amen.

Impegno settimanale

Come Maria, con cuore semplice e aperto, provo a "ricostruire" un rapporto vero e intenso con una persona che mi può apparire estranea.